



Ricordati i morti in prigionia

Visco: un corteo nell'ex caserma di Borgo Piave

VISCO. La giornata della memoria a Visco è stata vissuta con connotazioni particolari che rispecchiano la storia del paese e del territorio. Due sono stati i momenti significativi della manifestazione: il concerto dei musicisti goriziani "Zuf de iur", capaci interpreti dello spirito del confine nelle nostre ter-

re, e le celebrazioni all'interno della "Luigi Sbaiz".

Un lungo corteo, con numerosi rappresentanti di associazioni culturali e combattentistiche, con autorità civili, militari e religiose, nonché con una folta rappresentanza militare guidata dal colonnello Orazio Lo Faro, comandante del reggi-

mento "Genova Cavalleria", ha raggiunto l'ex caserma di Borgo Piave che, durante la seconda guerra mondiale, fu trasformata in un campo di concentramento dove furono rinchiusi più di 4 mila civili jugoslavi. Per le associazioni slovene era presente Bernardka Radetic e, per gli ex combattenti di Nova

Gorica, Svito Vizintin. I discorsi ufficiali, tenuti da Ferruccio Tassin (Istituto di Storia Sociale e Religiosa di Gorizia) e da Slavica Plahuta, del Goriški Muzej di Nova Gorica, hanno permesso di ricordare i tragici momenti del passato, ma anche di ripensare a come conservare la memoria di questo luogo e di quei fatti. In particolare, il professor Tassin ha confermato l'intenzione del Comune di Visco di fondare, nell'ex dogana austriaca, il "Museo del Confine" e di mantenere concretamente la memoria del campo. (m.d.m.)